

Forze dell'ordine in piazza: stanchi di aggressioni

Oltre trecento fra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati a manifestare insieme dietro un unico striscione. Il corteo delle forze dell'ordine che ieri mattina ha attraversato il centro di Torino non ha precedenti e, proprio per questo, assume anche una valenza politica. In prima fila, a intonare slogan sotto i balconi di Palazzo civico, c'erano anche esponenti di Fratelli d'Italia e Lega.

a pagina 5 **Massenzio**



«Giù le mani dalle divise» Corteo delle forze dell'ordine sotto i balconi del Comune

Iniziativa unitaria dei sindacati di polizia, carabinieri e guardia di finanza
Nel mirino della protesta le continue aggressioni e il «caso Askatasuna»

Oltre trecento fra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati a manifestare insieme dietro un unico striscione. Il corteo delle forze dell'ordine che ieri mattina ha attraversato il centro di Torino non ha precedenti e, proprio per questo, assume anche una valenza politica. Del resto in prima fila, a intonare slogan sotto i balconi di Palazzo civico, c'erano anche esponenti di Fratelli d'Italia e Lega come gli assessori regionali Maurizio Marrone e Fabrizio Ricca, oltre alla vice capogrup-

po Fdi alla Camera Augusta Montaruli.

Insomma, se le bandiere di partito sono rimaste formalmente a casa, la contestazione ad alcuni «indirizzi politici» seguiti dall'amministrazione comunale è stata esplicita. Sin da quando il lungo «serpentine» di agenti e militari ha lasciato corso Vinzaglio per dirigersi verso via Cernaia, paralizzando il traffico. Lo slogan più gettonato è stato «giù le mani dalle divise», seguito a ruota da «Lo Russo chiudi Askatasuna». La manifestazione, organizzata dai sindacati

Siulp, Sap, Coisp, Usic, Sim, Usif Sinafi, Sappe, Fns, Sam e Cisl, arriva a 10 giorni di distanza dal corteo studentesco concluso con 20 poliziotti feriti, l'occupazione della Mole e



Peso: 1-17%, 5-37%

le devastazioni nei negozi vicino Palazzo Nuovo. «La protesta è stata indetta per denunciare le gravi difficoltà operative in cui si trovano i lavoratori del settore — hanno spiegato gli organizzatori —. Tra le principali criticità ci sono il significativo calo di autorevolezza delle forze dell'ordine e l'impunità diffusa che si manifesta sia durante le proteste pubbliche, con frequenti aggressioni agli operatori, sia nelle attività di controllo del territorio e all'interno degli istituti di pena. Vogliamo richiamare l'attenzione sulle inadeguate tutele offerte agli operatori che, quotidianamente, si impegnano a garantire la sicurezza pubblica e la difesa nazionale».

In testa al corteo è stato sro-

tolato uno striscione con la scritta «Forze dell'ordine e cittadini contro la violenza antagonista e criminale» e il bersaglio degli slogan è diventato ben presto il centro sociale di corso Regina Margherita 47. «È aberrante dire che questo è un paese fascista quando in ospedale ci finiscono le forze dell'ordine — dice Eugenio Bravo, segretario del Siulp —. Servono interventi legislativi forti, e il Ddl sicurezza va in questa direzione. Scendere in strada è necessario: siamo lavoratori anche noi. E abbiamo il diritto di farci sentire».

Si smarca da contenuti politici il Sindacato italiano militari carabinieri: «Siamo stufi di essere aggrediti durante le manifestazioni e fare da bersaglio a individui che restano

impuniti — spiega Massimiliano Usai, segretario generale del Sim Carabinieri Torino —. Le problematiche si registrano anche durante la gestione dell'attività quotidiana, su strada. Troppo spesso gli appartenenti alle forze di polizia sono vittime di atti ingiustificati di violenza e questa tendenza deve essere invertita».

In piazza Palazzo di Città i manifestanti hanno invitato Lo Russo a «uscire dal palazzo» e Marrone ha aggiunto: «Ci domandiamo se il sindaco, di fronte al gesto clamoroso della protesta dei sindacati delle forze dell'ordine, si deciderà una volta per tutte a rispettare pienamente la nostra legge regionale che impedisce di regolarizzare e sanare l'occupazione antagonista di

Askatasuna».

Dal Comune fanno sapere che Lo Russo era pronto a ricevere una delegazione di manifestanti, ma l'invito sarebbe stato declinato. Oggi invece le rappresentanze sindacali saranno in prefettura.

Massimo Massenzio

La vicenda

● La manifestazione è stata organizzata da Siulp, Sap, Coisp, Usic, Sim, Usif, Sinafi, Sappe, Fns Cisl e Sam dopo il corteo studentesco concluso con 20 agenti feriti e l'occupazione della Mole

● Questa mattina i rappresentanti sindacali verranno ricevuti in prefettura

